

Berlusconi a Bossi: riforma in Parlamento

Il Senatùr: niente referendum, Silvio vedrà il governo Partito unico, il Cavaliere rassicura: obiettivo futuro

DAL NOSTRO INVIATO

CALALZO DI CADORE (Belluno) — No al Partito della Libertà, no al referendum, sì alla riscrittura della legge elettorale in Parlamento. Anche al prezzo di riaprire il dialogo con Prodi. Umberto Bossi strappa a Silvio Berlusconi due no e un sì. Risposte urgenti, visto che per dirla con Roberto Calderoli, tali temi «avrebbero potuto mandare a gambe all'aria il centrodestra». Ma il summit cadorino tra Lega, Giulio Tremonti e Gianni Alemanno ha portato i suoi frutti.

Esordisce Bossi: «Pensavamo che Berlusconi volesse fare qualche pasticcio, prepararsi il partito adatto alla legge elettorale del referendum. Poco fa gli ho parlato e mi ha detto che non è così». Di più: «Berlusconi dice che vuole incontrare subito il governo per fare la legge elettorale». Quale? Bossi parla solo di «migliorie per rendere più funzionale la legge attuale». Interviene Alemanno, compiaciuto del disinnesco del Pdl: «Anche da parte nostra esiste la forte preoccupazione per fughe in avanti che potrebbero rendere marginali forze fondamentali della Cdl». Dunque, nonostante il sostegno al referendum, «siamo disponibili a una legge elettorale a forte spinta bipolare. E le precisazioni ottenute da Bossi ci tranquillizzano». Insomma, il «mai accordi con questa sinistra» pronunciato da Silvio Berlusconi sembra la vittima più illustre del summit. Poco più tardi, dalla Sardegna arriverà una nota del leader azzurro: «Sia per il referendum sia per la legge elettorale confermo la nostra posizione e ribadisco il nostro intendimento di lavorare in Parlamento per la modifica, sulla base delle proposte presentate dal senatore Calderoli. Per quanto riguarda il cosiddetto partito unico confermo che si tratta di un obiettivo futuro per il quale non è in corso, ad oggi, nessuna concreta azione preparatoria». E così, si giubila anche a sinistra, per voce del ministro alle Riforme Vannino Chiti: «Abbiamo

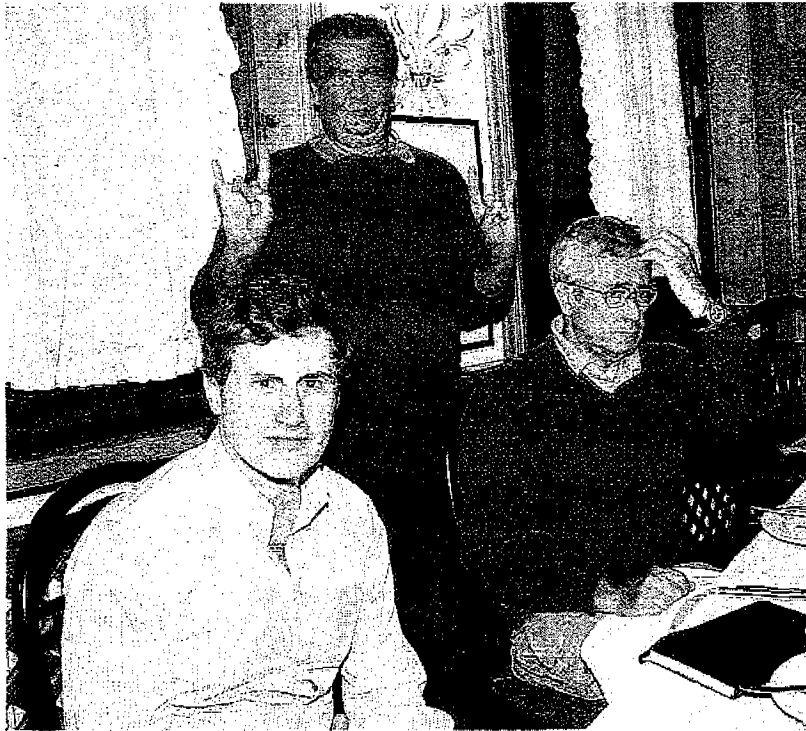
perso del tempo ma ora possiamo entrare in una fase di vero e proprio lavoro».

È probabile che tutto l'incontro, spostato da Lorenzago all'hotel Ferrovia di Calalzo, sia frutto di oculata regia da parte del Carroccio. Berlusconi vuole riscrivere il programma? Benissimo, la Lega è la prima a raccogliere la fiaccola, e con un balzo si presenta in Veneto da Tremonti. Poi, lo stop. Bossi che si impunta ed esige risposta, Berlusconi che — chissà se davvero convinto — rassicura l'alleato padano e pure An. Il risultato è messo al sicuro grazie anche a un po' di pretattica, un fax inviato a Berlusconi a firma Umberto: «Caro Silvio, mi sono posto una domanda alla quale soltanto tu puoi rispondere. Tu, Silvio Berlusconi, vuoi davvero il referendum? Barra la casella appropriata». Non che i leghisti si attendessero risposta scritta. Ma, spiega uno di loro, «prima mandiamo il fax che crea il brivido, poi arriva la telefonata di Umberto».

La giornata lascia in ombra la rivolta fiscale. Bossi, è vero, conferma: «Noi andiamo avanti per la nostra strada». E Roberto Maroni osserva che «il governo, con l'annuncio di voler tassare le rendite finanziarie, ha dato il peggior segnale possibile. Non alla Lega, alla gente». Però, il Carroccio non spinge sull'acceleratore. Tornato il sereno nella coalizione — possibile una grande manifestazione di tutto lo schieramento a ottobre — Tremonti ha spiegato che il programma non sarà tutto economia: «La cosa importante è l'idem sentire sui valori. Oggi abbiamo dato il colpo di manovella per rilanciare l'iniziativa politica. Ma la politica non è solo interessi, e la vita non è soltanto Pil». Ma alla scrittura del programma sarà invitata anche Michela Brambilla? «Arrivederci» risponde Tremonti. La conferenza stampa è finita.

Marco Cremonesi





SUMMIT GOLIARDICO

Atmosfera rilassata a Calalzo di Cadore, dove si sono incontrati esponenti della CdL: Roberto Calderoli scherza con Gianni Alemanno e l'ex vicepremier Giulio Tremonti. Al summit erano presenti anche il leader del Carroccio Umberto Bossi e Roberto Maroni (foto Cavicchi)

DA UMBERTO BOSSI AL PRESIDENTE SILVIO BERLUSCONI

CARO SILVIO:
 MI SONO POSTO UNA DOMANDA, ALLA QUALE SOLO TU PUOI DARE UNA RISPOSTA.
 LA DOMANDA È:
 TU, SILVIO BERLUSCONI, VUOI DA VERO IL REFERENDUM?
 BASTA LA CASALEA APPROPRIATA.

IL FAX

A lato, il fax che il segretario del Carroccio ha inviato a Silvio Berlusconi sul referendum elettorale: Bossi ha affermato che l'ex premier «vuole incontrare il governo per fare una nuova legge elettorale»

IL VERTICE IN CADORE



CON L'ALBERGATORE «GUARDIA ROSSA»

Umberto Bossi con Gino Mondin, albergatore di Calalzo di Cadore vestito con una vecchia divisa militare cinese: il Senatùr ha fatto capire che la Lega andrà avanti con l'idea dello sciopero fiscale (Cavicchi)